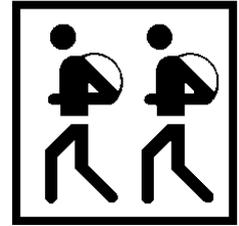




CAI CINISELLO BALSAMO



18 Ottobre 2009

VALLE DELLA FORCOLA

RITROVO: ore 6.30 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo

LOCALITA' DI PARTENZA: Voga

ACCESSO: Superstrada Milano Lecco quindi per Chiavenna deviazione per Gordona, seguire indicazioni per Voga

CARTE E GUIDE: Kompass 1:50000 Chiavenna-Val Bregaglia n. 92

DISLIVELLO: +/- 800

TEMPISTICA : ore 3.00

DIFFICOLTA': E

ATTREZZATURA: da escursionismo

COLAZIONE: al sacco

QUOTA D'ISCRIZIONE: € 2.00

DIRETTORE D'ESCURSIONE: AE Luciano Oggioni

Raggiunta la frazione Voga, mediante la strada proveniente da Gordona, ci si porta all'inizio del sentiero in prossimità di un tornante poco sopra il paese.

Si segue la traccia pianeggiante che si dirige verso il solco vallivo del torrente Crezza preso il quale si scende lungo una scarpata; si risale sull'opposto versante percorrendo il sentiero che dapprima guadagna quota con alcuni tornanti, quindi inizia un lungo traverso ascendente attraverso un fitto bosco. Al termine si sbuca in prossimità dei prati che si percorrono in direzione delle case dell'Alpe Cermine mt 1346 ore 1,30.

In centro al paese (bivio n. 93) si prosegue a sinistra portandosi presso le sponde prative sopra le case. Ci si mantiene lungo il filo del dosso che si restringe sempre più e, camminando fra radi alberi, si segue il sentiero che diventa sempre più stretto e supera, più in alto, alcune roccette. Da ultimo, piegando verso destra si guadagna il grande terrazzo pianeggiante con le baite dell'Alpe Scima mt 1875 – ore 1,30.

“Da non credere... ma chi glielo faceva fare a questa gente, di venire fin quassù e costruire non solo abitazioni, ma perfino una chiesa?”

Questa grande fede, trova espressione in un'incredibile quantità di chiesette, cappelle, immagini sacre, edificate anche ad alte quote. La maggior parte, come questa di Scima, dominano il paesaggio dalle rispettive sommità e contribuiscono con la loro tipica fisionomia a caratterizzare in modo unico la bellezza di queste valli. La presenza di queste chiesette ha però anche dei risvolti pratici. Infatti, l'economia tipicamente contadina e rurale di allora era legata sia a terreni coltivati, ma anche alle necessità di pascolo degli animali allevati. Necessitava quindi una sorta di transumanza locale che prevedeva diverse residenze durante le stagioni dell'anno. Le case principali nel paese strette attorno alla parrocchia, i maggenghi costituiti da baite collocati a mezza costa con relativa chiesetta e infine gli alpeggi in quota, dove è normale trovare almeno una cappelletta. Qui le abitazioni erano sempre più spartane, come il “Calecc” estremo riparo ottenuto da quattro muri a secco ricoperti da un telone.